

Accordo tra il ministro Matteoli e il prefetto Catenacci. I presidenti delle Province nominati subcomissari, task-force con tre parlamentari

Rifiuti, camion verso l'Emilia e l'Umbria

Un piano per trenta giorni La Coldiretti: rischiano 100 mila aziende agricole

IL REPORTAGE

«No pasaràn!» il grido di lotta di Ariano Irpino

di GIMMO CUOMO

«Non li lasceremo passare. I

compattatori, quando

torneranno,

dovranno invertire la marcia». Ad

Ariano Irpino i cittadini sono

determinati a non

cedere di un

millimetro. E non

abbandonano i

posti di blocco

attuati per

impedire la

riapertura della

discarica.

• A pagina 3

NAPOLI — Un accordo per spegnere l'incendio dei rifiuti, valido trenta giorni sigliato tra il ministro Matteoli e il commissario Catenacci.

• **Le Province.** La svolta riguarda i nuovi poteri dei presidenti delle Province che saranno chiamati ad essere «soggetti attuati», una sorta di sub-commissari di Catenacci nel proprio territorio: toccherà a loro trovare i siti per le discariche.

• **Fuori regione.** Per fronteggiare la crisi è stato attivato un canale tra il ministro Matteoli e le altre Regioni per accogliere migliaia di tonnellate di rifiuti. Sembra ci sia già una disponibilità di massima di Emilia Romagna, Umbria e Calabria.

• **La task-force.** Si punta a creare, in torno a Catenacci una «rete» istituzionale per gestire la «fase due», quella dell'apertura delle discariche. Si fanno i nomi di tre parlamentari come Paolo Russo (fi), Tommaso Sodano (Re) e Aldo Cennamo (Ds). Intanto la Coldiretti lancia l'allarme. «L'emergenza rifiuti mette in ginocchio l'intera filiera agroalimentare. Centomila aziende rischiano danni irreparabili».

• Alle pagine 2 e 3

Femiani, Fondi, Naddeo